

L'INCANTEVOLE INCONTRO CON L'AFRICA

di p. Franco Cellana imc

Dopo aver terminato la 3 terapia di Chemio in Giugno 015, i Dottori del Centro Nazionale Tumori, mi hanno concesso una pausa di 4 settimane per far riposare il corpo. Le montagne di Trento e della mia Valle di Ledro erano una buona chance. Ma a loro ho lanciato la proposta di poter tornare in Kenya: permesso concesso da attuare immediatamente ma solo per 3 settimane. Parlo con i miei e con gli amici, cerco 2 accompagnanti per seguirmi da vicino con il cibo speciale. Adriana di *Africa Rafiki-Tione* e Antonella di *Afrika Jipe Moyo-Firenze* si sono rese disponibili facendo salti mortali per i permessi di lavoro, biglietti, programma veloce. Detto fatto, il 26 giugno siamo partiti per Milano- Zurigo- Nairobi, come il trio di una avventura conosciuta ma tutta da riscoprire.

Prime emozioni a Nairobi.

A Nairobi dopo i primi approcci con l'ambiente, l'aggiornamento dei miei documenti ormai "sorpassati" abbiamo avuto il primo grande welcome nella Casa Regionale dove ero stato Superiore e presso il Santuario della Consolata dove ero stato Parroco 5 anni. Tutti hanno pregato per la mia salute con intensita'nell'arco di tutto l'anno. La domenica mi sono incontrato in tutte le Messe con la comunità'. P. Daniel e P. Viotto mi hanno ripresentato con entusiasmo. E' stato un incontro emozionante, affettuoso gioioso e fraterno. Ognuno mi ha bisbigliato un messaggio di augurio, di preghiera, di gratitudine. Poveri e ricchi sono venuti ad abbracciarmi, a darmi il calore dell'incontro. Abbiamo potuto salutare anche l'ex Presidente del Kenya Mwai Kibaki che mi ha detto: *Grazie che sei venuto, curati bene e torna presto da noi.* Ed io di rimando: *Asante sana Mzee, tu intanto dai buoni consigli a chi ha preso il tuo posto.* E lui subito: *Cerco, cerco di farlo, non mi dimentico...*

L'abbraccio di Wamba.

Martedì 30/6 il Dr. Franco de Paoli e P. Antonio il vecchio amico saggio, ci portano fino a Nanyuki. P. Charles il mio vero sostituto, viene a prenderci e iniziamo la galoppata verso la savana. Di tanto in tanto sentivo che dava a qualcuno le coordinate del viaggio: Timau, Isiolo, Archer's Post, bivio, poi entrando verso le montagne di Wamba silenzio...

Arrivati a 5 Km. dalla Missione, ferma. Vedo venire verso di noi un corteo di moto (i nuovi taxi familiari del Kenya) che normalmente ricevono e scortano il Presidente o il Governatore. Che sorpresa ed onore! Ripartiamo e a 2 Km. vediamo una moltitudine di donne, uomini e alunni delle scuole che ci aspetta ballando, cantando: *Welcome Fr. Franco our pastor.....* Indicibile. Rivedo tanti volti amici. Ci avviamo verso la missione in un polverone di gloria e felicità. Arriviamo davanti al Salone, mi fanno scendere ma nessuno è autorizzato a salutarmi. Entro nel salone solo: sull'altare c'è il Santissimo Sacramento esposto. Che sorpresa ed emozione spirituale e morale! P. Charles annuncia: *E' Lui che ti ha voluto qui, e' Lui che ti saluta per primo..Gli adulti e il coro in salone. I bambini tutti a casa adesso, lo vedrete domani.* Preghiera in silenzio, canti bellissimi quasi mormorati, e alla fine la benedizione eucaristica. Ma chi se lo aspettava un saluto del genere.

Mi hanno dato allora la sedia del pastore. Ognuno dei presenti (500 persone?) è venuto a salutarmi con un abbraccio, con un ricordo, con un messaggio: *ti abbiamo aspettato tanto, abbiamo tanto pregato per te, Dio ti ha concesso di ritornare, rimani qui adesso e noi ti cureremo.* Il vecchio cieco Yohanes mi disse: *Mi avevano detto che non ti avrei più visto, ma ora io ti vedo...*

Alla fine siamo rimasti con i Padri, con le accompagnanti e le donne di casa per godere la pace del cielo stellato africano dove il respiro si fa ampio, immenso e profumato.

L'abbraccio di Wamba è stato un evento di così profonda gioia, fiducia e gratitudine che non mi sarei mai aspettato da questa comunità di nomadi una tale esplosione di affetto dopo solo due anni e mezzo di vivere in mezzo a loro. Naturalmente nei giorni successivi ho rivisto tante persone specialmente donne e anziani. Le Messe sono state piene di entusiasmo e allegria canora, il giro per Wamba un saluto continuo.

La situazione della Missione.

P. Lucas kenyano che mi ha sostituito lo scorso anno, ha spogliato la missione in combutta con tre responsabili della sua tribu'. Siamo intervenuti con il Superiore e finalmente hanno rimandato P. Charles che era stato con me due anni. Con lui abbiamo visto tutte le cose da rinnovare e da fare. Pagare le fatture per i malati poveri, per l'elettricità dell'Ospedale, procedere con il progetto della Scuola-Cappella di Remot dove il Gruppo di Alto Garda e Ledro aveva innalzato la struttura portante, aggiornare il progetto acqua di Lempaute' offerto dalla famiglia De Stefanis di Torino, ma terminato solo nella prima fase. Dopo 10 giorni abbiamo accompagnato Adriana e Antonella a Nairobi per ritornare in Italia. Così' con P. Charles ci siamo messi in azione: comperare i due tyres per il Camion e 5 per la Toyota, le chiavi per il Laboratorio, vario materiale per il tetto della Chiesa in rifacimento per il Giubileo dei 50 anni di fondazione che sara' il 22 Agosto 015. Il contributo umile di tanti familiari e amici e' stato molto utile e prezioso. Grazie di cuore a tutti voi.

Con l'aiuto di Afrika Jipe Moyo e amici di Torino, abbiamo comperato un camion di cibo per tutte le manyatte al secco completo di acqua e di pascoli, e poi ancora i jeans per i ragazzi di strada che ci hanno accolto con tanta gioia. A Deep Sea nel piccolo storico slums c'e' stata pure una esplosione di gioia e di benvenuto. Anche Nairobi rimane sempre con un grande cuore nei poveri e nei ricchi quando si e' riusciti a comunicare un dono di fede e di misericordia.

Il tocco finale e le benedizioni.

Ritorniamo a Wamba dove si uniscono i nuovi accompagnatori Lucia, Paolo e Roberta di *Insieme per Wamba-Mestre*. Con loro che li hanno offerti, portiamo i banchi nella Scuoletta di Narrapai dopo solo un anno fa i bambini erano seduti ancora sui tronchi d'albero. Che meraviglia, qualcuno dei bambini piangeva dalla paura, quando li hanno seduti nei banchi. Una cena tipica con i Catechisti e con gli operai della Missione ci hanno messi nel cuore della loro vita e attivita'. Sabato 18/7 gli anziani di Sirata mi hanno chiamato per una benedizione tipica (latte e acqua) nel "Naapo" area sacra delle manyatte per le grandi celebrazioni tribali. E' stato di nuovo emozionante e unico. La Domenica 19/7 nella Messa solenne gli anziani di Wamba mi han voluto benedire di nuovo: *Ti lasciamo partire, Nkai ti accompagni, torna guarito, tu sarai sempre il nostro pastore...*

Dopo un anno e piu' di Ospedale questo viaggio e' stato provvidenziale. Mi ha ristorato nel corpo e nello spirito, mi ha permesso di mettere ordine nella missione lasciata in grande fretta per venire a curarmi. Mi ha ridato la carica per lottare, per vincere il male, per non mollare mai anche se conosco ormai i tempi, le reazioni e gli effetti del tumore. Non e' stato per niente pesante come qualcuno pensa: i tempi, i viaggi, le attenzioni per il cibo, la sensibilità della gente sono stati tutti elementi di grande rispetto e delicatezza. Dio mi ha fatto questo grande dono che sospiravo da tanto tempo. E' un piccolo miracolo avvenuto in questa pausa delle Chemio.

Ora riparto con una nuova terapia piu' forte, mirata al fegato e all'esofago. Non so quanto durerà, ma io sono fiducioso, forte e deciso ad andare fino in fondo dove Lui vuole. Ringrazio tanti di voi per la preghiera, per l'affetto e il sostegno fisico, morale e anche materiale che mi date. Dio mi ha fatto passare da una piena esperienza di vita missionaria a una dimensione piu' forte del mio limite: la scoperta del nulla di me stesso per essere ministro e annunciatore del passo verso la dimensione dell'infinito. Il mio sogno comunque e' vivere questo laggia', laggia' in Africa.
